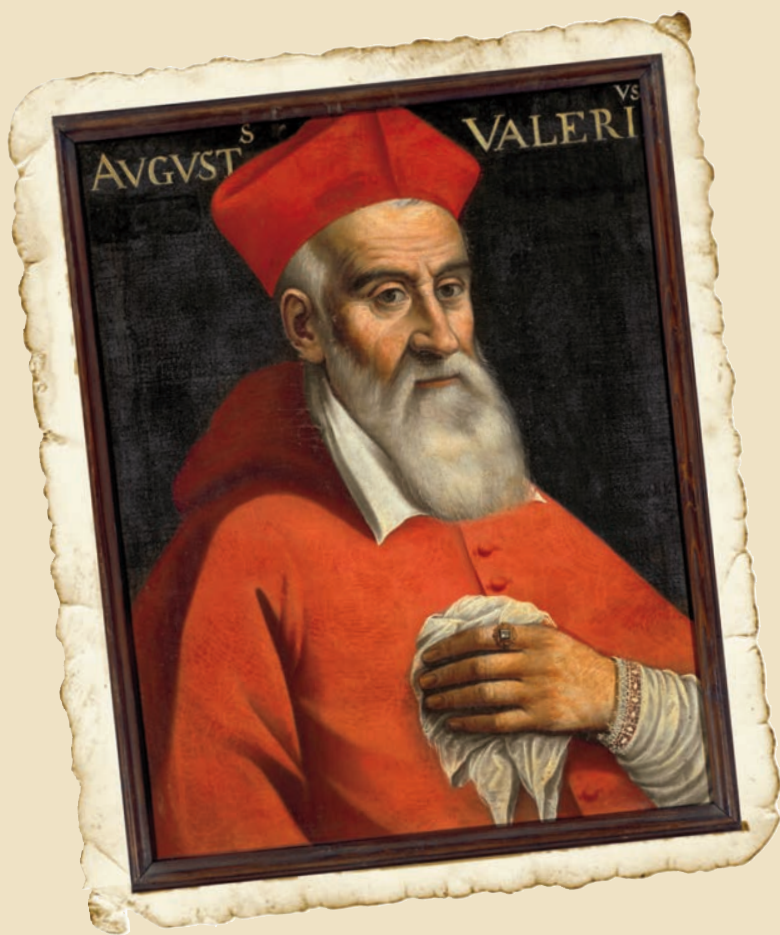


Elisabetta Patrizi

Pastoralità ed educazione

L'episcopato di Agostino Valier
nella Verona post-tridentina (1565-1606)

I. Vita e azione pastorale



FrancoAngeli

COLLANA DI STORIA DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE
E DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Collana di Storia delle Istituzioni Educative e della Letteratura per l'Infanzia

diretta da *Anna Ascenzi e Dorena Caroli* (Università degli Studi di Macerata, Italy)

Comitato scientifico internazionale: *Annemarie Augschöll Blasbichler* (Libera Università di Bolzano, Italy), *Emy Beseghi* (Università degli Studi di Bologna, Italy), *Carmen Betti* (Università degli Studi di Firenze, Italy), *Antonella Cagnolati* (Università degli Studi di Foggia, Italy), *Mariella Colin* (Université de Caen, France), *Carmela Covato* (Università degli Studi di Roma Tre, Italy), *Carla Ghizzoni* (Università Cattolica di Milano, Italy), *Margot Hillel* (Australian Catholic University, Australia), *Eliane Mimesse Prado* (Centro Universitario Internacional, Brazil), *Maria Cristina Morandini* (Università degli Studi di Torino, Italy), *Mariana Norel* (University of Brasov, Romania), *Gabriela Ossenbach Sauter* (UNED Madrid, Spain), *Tiziana Pironi* (Università degli Studi di Bologna), *Simonetta Polenghi* (Università Cattolica di Milano, Italy), *Alla A. Salnikova* (University of Kazan, Russia), *Ivanka Stricevic* (University of Zadar, Croazia), *Milka Teziyska* (Sofia University "St. Kliment Ohridski", Bulgaria), *Guillemette Tison* (Université d'Artois, France), *Ariclè Vechia* (University Tuiuti do Paraná, Brazil), *Cristina Yanes* (University of Siviglia, Spain).

La collana accoglie pubblicazioni scientifiche e opere di alta divulgazione (saggi, antologie, manuali ecc.) rivolte non solamente agli specialisti e agli studiosi del settore, ma anche a studenti universitari, insegnanti e cultori degli studi storico-educativi e di letteratura per l'infanzia. In particolare, essa dedicherà specifica attenzione a ricerche originali sulle istituzioni scolastiche e sulle pratiche educative che hanno caratterizzato l'Europa in epoca moderna e contemporanea, come pure sulla produzione e circolazione letteraria per l'infanzia e per la scuola dell'Otto e del Novecento.

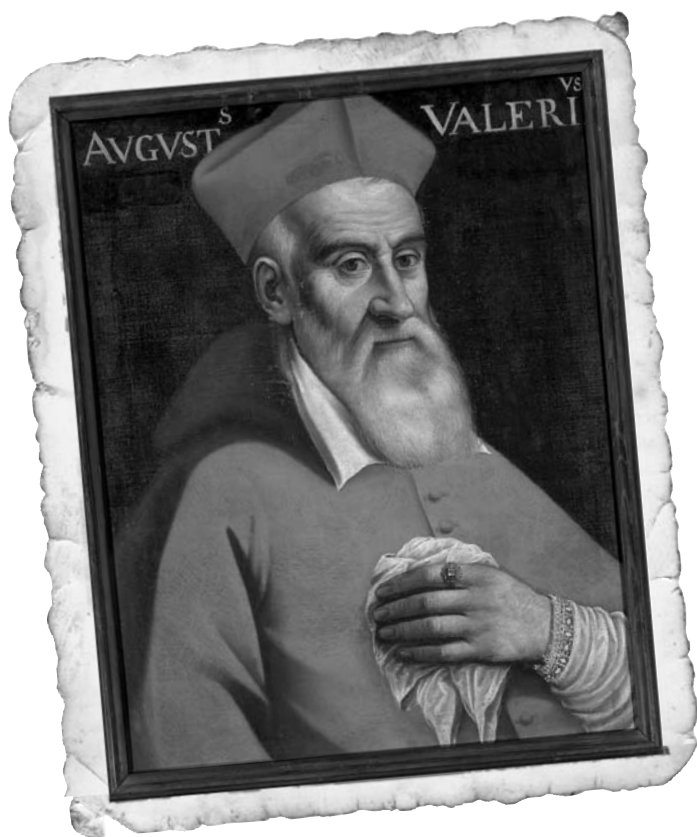
Ogni volume della collana è sottoposto a referaggio a 'doppio cieco'. Il Comitato scientifico internazionale esercita anche le funzioni di Comitato dei referee. Coordinatrice del referaggio è la dott.ssa *Fabiana Loparco* (Università degli Studi di Macerata, Italy).

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Elisabetta Patrizi

Pastoralità ed educazione

L'episcopato di Agostino Valier
nella Verona post-tridentina (1565-1606)
I. Vita e azione pastorale



FrancoAngeli COLLANA DI STORIA DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE
E DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA

Tutte le immagini presenti in questa monografia, che recano la dicitura “su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, sono soggette a divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi altro mezzo.

Immagine di copertina: Ritratto di Agostino Valier, dipinto di anonimo italiano (XVI-XVII secolo), olio su tela, 62 x 48 cm, © Veneranda Biblioteca Ambrosiana – Milano/De Agostini Picture Library.

Progetto grafico di copertina: Silvia Melillo

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

| | | |
|---|------|----|
| Introduzione | pag. | 9 |
| Elenco delle sigle e delle abbreviazioni | » | 21 |
| Abbreviazioni bibliche | » | 25 |

Volume primo Vita e azione pastorale

| | | |
|---|---|-----|
| 1. Gli studi, l'impegno civile e l'insegnamento | » | 27 |
| 1.1. Gli anni della formazione tra Venezia e Padova | » | 29 |
| 1.2. L'insegnamento presso la Scuola di Rialto | » | 49 |
| 1.3. Il periodo romano e l'esperienza conciliare | » | 56 |
| 2. I modelli e gli strumenti dell'azione episcopale | » | 69 |
| 2.1. I due vescovi-guida: Gian Matteo Giberti e Carlo Borromeo | » | 71 |
| 2.2. Conoscere per educare: uomini, pratiche e strumenti per il governo della diocesi | » | 84 |
| 2.3. Il <i>De rhetorica ecclesiastica</i> e l' <i>Omiliario</i> per la Chiesa ambrosiana | » | 155 |
| 2.4. Il <i>De episcopali forma concionandi</i> e la predicazione del clero | » | 196 |
| 3. Il rinnovamento del clero | » | 229 |
| 3.1. L'istituzione del Seminario diocesano e la riforma della Scuola degli accoliti | » | 231 |
| 3.2. I nuovi Ordini religiosi maschili e il sistema educativo globale della Compagnia di Gesù | » | 272 |
| 3.3. La riforma dei monasteri femminili tra <i>Costituzioni</i> e <i>Ricordi</i> | » | 321 |

| | | |
|--|------|-----|
| 3.4. Vivere da consacrate nel mondo: la missione educativa della Compagnia di Sant'Orsola e delle vedove cristiane | pag. | 348 |
| 4. La riforma del popolo | » | 370 |
| 4.1. I <i>Ricordi</i> e le <i>Institutioni</i> «utili per regolar la vita» di ogni cristiano | » | 371 |
| 4.2. Del «diventar huomini honorati»: la fondazione del collegio dei nobili | » | 392 |
| 4.3. Le scuole della dottrina cristiana «per illuminar le tenebre della nostra ignoranza» | » | 413 |
| 4.4. Confraternite e <i>pia loca</i> tra devozione e carità | » | 437 |
| Conclusioni | » | 473 |

Volume secondo*

Lettere, decreti, ordinamenti e scritti educativi

| | | |
|--|---|----|
| Nota introduttiva | » | 9 |
| 1. Lettere ai fedeli | » | 13 |
| 1.1. Lettera ai fedeli in occasione della Quaresima, Verona 25 gennaio 1574 | » | 13 |
| 1.2. Lettera di esortazione al popolo nel tempo della peste di Verona, Verona 10 agosto 1575 | » | 17 |
| 1.3. Lettera ai fedeli in ringraziamento per l'avvenuta fine della peste, Verona 27 ottobre 1575 | » | 22 |
| 1.4. Lettera ai fedeli in occasione del Giubileo, Verona 29 gennaio 1576 | » | 25 |
| 1.5. Lettera ai sacerdoti in occasione del Giubileo, Verona 22 febbraio 1576 | » | 30 |
| 1.6. Lettera di esortazione al popolo nel tempo della peste di Venezia, Verona 13 settembre 1576 | » | 33 |
| 1.7. Lettera alle autorità cittadine per la fondazione del Collegio della Compagnia di Gesù, Verona 14 dicembre 1576 | » | 35 |
| 1.8. Lettera sopra la visita dei sette sepolcri, Verona 21 maggio 1578 | » | 38 |
| 1.9. Lettera di commiato in occasione della visita apostolica in Dalmazia, [Verona dicembre 1578] | » | 41 |
| 1.10. Lettera pastorale di benedizione, Verona 15 dicembre 1588 | » | 43 |
| 1.11. Lettera pastorale di invito alla preghiera, Verona 13 dicembre 1589 | » | 49 |

* Il corsivo è stato utilizzato per distinguere i titoli originali dei documenti e dei testi accolti in questo volume, mentre il tondo è stato adottato per indicare i titoli proposti dall'autore.

| | | |
|---|------|-----|
| 1.12. Lettera pastorale in occasione dell'unione dell'Opera dei mendicanti con quella dei derelitti, Verona 16 aprile 1590 | pag. | 56 |
| 1.13. Lettera pastorale di ammonizione contro l'ostentazione della ricchezza, Verona 1599 | » | 58 |
| 1.14. Lettera pastorale in occasione dell'Oratione delle Quarantore, Verona 1604 | » | 65 |
| 2. Disposizioni, istruzioni e decreti | » | 72 |
| 2.1. Decreto e Bolla di istituzione del Seminario di Verona, 1567 | » | 72 |
| 2.2. Istruzioni in dodici punti ai confessori circa l'interrogazione e l'assoluzione, 1574 | » | 78 |
| 2.3. Disposizioni ai parroci perché ad una data ora della notte suonino le campane per invitare i fedeli alla preghiera, 1574 | » | 79 |
| 2.4. <i>Ricordi et essortationi circa il governo delli hospitali et discipline della città et diocesi di Verona</i> , 1574 | » | 80 |
| 2.5. Decreto di costituzione dell'Archivio Storico della Curia Diocesana di Verona, 1575 | » | 81 |
| 2.6. <i>Decreto et constitutione sopra l'ordine di far gli inventari et descrizioni de beni di qualunque chiesa et beneficio ecclesiastico</i> , 1576 | » | 83 |
| 2.7. Ricordi ai predicatori, 1578 | » | 84 |
| 2.8. Disposizione di scomunica per coloro che espongono fanciulli alla Casa della Pietà di Verona, 1580 | » | 87 |
| 2.9. Sommario della scomunica maggiore sopra il Monte di pietà, 1582 | » | 88 |
| 2.10. Decreto di riforma del vescovo Valier degli statuti della confraternita del Santissimo Corpo di Cristo dei Santi Siro e Libera di Verona, 1583 | » | 89 |
| 2.11. Disposizioni per sostenere le Opere di carità dei derelitti e delle derelitte, 1593 | » | 91 |
| 2.12. Disposizioni ai sacerdoti in favore delle novizie e delle convertite di S. Francesco in Cittadella, s.d. | » | 92 |
| 3. Regole, costituzioni ed ordini | » | 94 |
| 3.1. <i>Si faccia unione delli putti del Seminario con gli acoliti et tutti insieme si chiamino il Seminario degli acoliti</i> [1568-70] | » | 94 |
| 3.2. <i>Constitutiones acolithorum Veronae</i> , 1571 | » | 96 |
| 3.3. <i>Ordini et capitoli del governo delli Derelitti, istituito nella magnifica città di Verona</i> , 1573 | » | 100 |
| 3.4. <i>Avvertimenti che per adesso si danno al piccolo Collegio de' convittori istituito in Verona</i> , 1577 | » | 113 |

| | |
|---|----------|
| 3.5. <i>Institutione dell'Opera della carità di Verona introdotta al tempo del Reverendiss. Giberto, et ordini per la conservatione, et accrescimento della detta Opera, aggiunti da Monsig. Reverendiss. Agostino Valerio vescovo presente, 1578</i> | pag. 116 |
| 3.6. <i>Conditioni che si ricercano nelli chierici per esser ammessi nel Seminario così nelli poveri, che sono alimentati gratis, come in quel che pagano la spesa [dopo il 1578]</i> | » 122 |
| 3.7. <i>Nuove provisioni per il governo del luogo della Santa Trinità di Verona, 1579</i> | » 123 |
| 3.8. <i>Statuto della Confraternita segreta del Santissimo Corpo di Cristo dei Santi Siro e Libera di Verona, 1583</i> | » 135 |
| 3.9. <i>Regole per la Congregatione della dottrina christiana nella città et diocese di Verona, 1590</i> | » 149 |
| 3.10. <i>Capitoli et ordini della Compagnia del Santissimo Rosario, 1590</i> | » 192 |
| 3.11. <i>Regola della Compagnia delle Vergini di Sant'Orsola fatta nella magnifica città di Verona, 1594</i> | » 203 |
| 3.12. <i>Ordini delle visite et congregazioni sacerdotali della diocese di Verona, 1596</i> | » 215 |
| 3.13. <i>Ordini e capitoli sopra il governo delle novizze di San Francesco di Verona, 1599</i> | » 223 |
| 3.14. <i>Capitoli et ordini per lo governo della Santissima Opera de' mendicanti, 1605</i> | » 239 |
| 4. Trattati educativi e Catechismo | » 258 |
| 4.1. <i>Institutione d'ogni stato lodevole delle donne christiane, di Monsignore Agostino Valerio vescovo di Verona, 1575</i> | » 258 |
| 4.2. <i>Ricordi de' Monsignor Agostino Valerio vescovo di Verona, lasciati alle monache nella sua visitatione fatta l'anno del Santiss. Giubileo, 1575</i> | » 334 |
| 4.3. <i>Ricordi del Reverend. Monsignor Agostino Valerio al popolo della città et diocese di Verona, 1579</i> | » 365 |
| 4.4. <i>Dottrina christiana, [...] con le dottrine, per insegnarsi più commodamente a' putti e putte di questa città et diocese per ordine dell'Illustriss. card. di Verona, 1585</i> | » 388 |
| Indice scritturistico | » 427 |
| Indice degli autori e delle opere citate nel commento | » 430 |
| Indice delle immagini | » 433 |
| Indice dei nomi | » 437 |

Introduzione

Il presente volume intende proporre il ritratto di un personaggio chiave del Cinquecento italiano, Agostino Valier, concentrandosi sull'attività di governo da questi condotta presso la diocesi di Verona, che l'ecclesiastico veneziano resse ininterrottamente per oltre un quarantennio (1565-1606), dal periodo immediatamente successivo al Concilio di Trento fino all'anno terribile della cosiddetta guerra dell'Interdetto scoppiata tra la Repubblica di Venezia e lo Stato pontificio. Umanista, filosofo, vescovo, visitatore apostolico e uomo di curia: Agostino Valier fu un protagonista di rilievo dello scenario culturale post-tridentino. A questa figura poliedrica dall'indubbia statura intellettuale e morale, tuttavia, la storiografia sembra aver dedicato un'attenzione, che potremmo definire 'di riflesso', parziale o comunque ancora scarsamente capace di restituire la complessità del personaggio e della sua opera.

La prima biografia su Agostino Valier fu scritta nel 1603 dal canonico veronese Giovanni Ventura, quando l'ecclesiastico veneziano era ancora in vita, ma venne pubblicata solo nel 1741 per iniziativa dell'abate Angelo Calogerà¹. Numerose brevi note biografiche sul vescovo di Verona apparvero tra il XVI

1. L'abate Angelo Calogerà per la pubblicazione dell'opera attinse ad un manoscritto conservato nella biblioteca del nobile veronese Giovanni Saibante, nel quale la narrazione del canonico Ventura risulta integrata con la descrizione degli ultimi anni della vita del Valier, finanche alla traslazione delle sue spoglie da Roma a Verona avvenuta nel 1609. L'opera presenta due premesse entrambe indirizzate a Pietro Valier, canonico di Padova e nipote di Agostino Valier. La prima è datata 20 febbraio 1604 e firmata da Giovanni Ventura, la seconda è datata 11 gennaio 1621 e firmata dal nipote del chierico veronese, Pietro Ventura, che morto lo zio, si preoccupò di completare l'opera e di consegnarla al dedicatario Pietro Valier. Giovanni Ventura, *Vita Illustriss. et Reverendiss. Cardinalis Augustini Valerii Veronae episcopi, ab Illustriss. et Reverend. D. Coadiutore Veronae Alberto Valerio requisita, et a Joanne Ventura, clerico Veronensi, descripta, ex Bibliotheca Saibantiana*, in Angelo Calogerà, *Raccolta di opuscoli scientifici e filologici*, 51 voll., In Venetia, appresso Cristoforo Zane, 1728-1727, vol. XXV (1741), pp. 49-115. Sulle vicende di composizione di questa prima biografia del Valier: Pietro Tacchi Venturi, *Storia della Compagnia di Gesù in Italia*, 2 voll., Roma, La civiltà cattolica, 1950-1951, vol. II/2: *Dalla solenne approvazione dell'ordine alla morte del fondatore (1540-1556)*, pp. 303-324.

e il XVIII secolo, all'interno di opere di carattere filosofico, teologico e storico, delle quali proponeva un corposo elenco, costituito da circa duecento titoli, Giacinto Ponzetti, ponendolo a corredo dell'edizione dello scritto valeriano *Commentarius de consolatione Ecclesiae*, dato alle stampe nel 1795². Nell'elenco del Ponzetti figuravano noti repertori di storia della chiesa generale, come l'*Italia sacra* dell'Ughelli e le *Vitae et res gestae pontificum romanorum et S.R.E. cardinalium* dello Chacón³, ma anche repertori legati alla storia della chiesa veronese, come gli *Elogi istorici de' più illustri ecclesiastici veronesi* del Federici e le *Notizie storiche delle Chiese di Verona* del Biancolini⁴. Poco o nulla di nuovo aggiungevano sulla vita del Valier le voci pubblicate in repertori successivi alla pubblicazione del Ponzetti, come le *Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa* del Cardella e il *Dizionario di erudizione storico ecclesiastica* del Moroni, oppure, per riferirci ad anni a noi più vicini, come il *Dictionnaire de spiritualité* diretto da Marcel Viller e il *Dizionario storico dell'inquisizione* diretto da Adriano Prosperi⁵. Diversi scritti valeriani furono pubblicati tra il Sette e l'Ottocento, in edizioni introdotte per lo più da rapidi appunti sulla vita dell'autore e, in alcuni casi, da testi più articolati, come accadeva per l'edizione del *Philippus* e del *De dono et utilitate lacrymarum* curata dal sacerdote Cesare Cavattoni, che premetteva ai due scritti del vescovo di Verona un ampio testo *Sulla vita e sopra alquante opere del prestantissimo Agostino Valerio cardinale e vescovo di Verona*, il quale ha

2. Si fa riferimento all'*Indiculus eruditorum virorum qui de cardinalis Augustini Valerii origine, patria, doctrina, scriptis, rebusque gestis quidpiam memoriae prodiderunt*, in Agostino Valier, *Commentarius de consolatione ecclesiae ad Ascanium card. Columnam libri VI quos auspice sanctissimo domino nostro Pio papa sexto ex eiusdem privatae bibliothecae apographo nunc primum edidit, et scholiis auxit Hyacinthus Ponzetti a sacris domus pontificalis*, Romae, apud Lazarinos, 1795, pp. XIX-XL.

3. Ferdinando Ughelli, *Italia sacra sive episcopis Italiae et insularum adiacentium*, 10 voll., Venetiis, apud Sebastianum Coleti, 1717-1722, vol. V, coll. 992-1002; Alfonso Chacón, *Vitae et res gestae pontificum Romanorum et S.R.E. cardinalium ab initio nascentis Ecclesiae usque ad Clementem IX Pont. Max*, 4 voll., Romae, cura, et Sumptib. Philippi, et Ant. de Rubeis, 1677, vol. III, pp. 84-89.

4. Luigi Federici, *Elogi istorici de' più illustri ecclesiastici veronesi*, 3 voll., In Verona, dalla tipografia Ramanzini, 1818-1819, vol. II, pp. 31-53; Giovanni Battista Giuseppe Biancolini, *Notizie storiche delle Chiese di Verona raccolte da Giambattista Biancolini [...]*, 8 voll., Verona, per Alessandro Scolari al Ponte dalle Navi, 1749-1771, vol. I, pp. 239-246.

5. Lorenzo Cardella, *Memorie storiche de Cardinali della Santa Romana Chiesa scritte da Lorenzo Cardella parroco de' SS. Vincenzo, e Anastasio alla regola in Roma*, 10 voll., In Roma, nella stamperia Pagliarini, 1792-1797, vol. IV, pp. 199-204; Gaetano Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, 106 voll., In Venetia, dalla Tip. Emiliana, 1840-1879, vol. LXXXVII, pp. 37-38; Antonio Niero, *Valier (Valerius, Augustinus)*, in *Dictionnaire de spiritualité: ascétique et mystique, doctrine et histoire, publié sous la direction de Marcel Viller*, 16 voll., Paris, G. Beauchesne, 1937-1995, vol. XVI (1994), coll. 183-190; Maria Teresa Fattori, *Valier Agostino*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione, diretto da Adriano Prosperi*, 4 voll., Pisa, Edizioni della Normale, 2010, vol. III, pp. 1638-1639.

rappresentato per lungo tempo una delle ricostruzioni biografiche più complete e documentate sulla vita dell'ecclesiastico veneziano⁶.

Volgendo lo sguardo a tempi più recenti, possiamo osservare in prima istanza che vi sono numerosi lavori dedicati al Cinquecento religioso italiano in cui capita di incrociare il nome di Agostino Valier, specie in quelli incentrati sull'opera pastorale del vescovo simbolo della riforma tridentina Carlo Borromeo, al quale il vescovo di Verona prestò in diverse occasioni i suoi servizi, in virtù soprattutto della sua straordinaria familiarità con la scrittura⁷. Il rapporto privilegiato stretto dal Valier con il Borromeo, non a caso, ha rappresentato il motivo portante del primo profilo biografico moderno dedicato all'ecclesiastico veneziano. Si fa riferimento al volume *San Carlo Borromeo ed il Card. Agostino Valier (carteggio)*, scritto da Lorenzo Tacchella, che all'edizione del carteggio intercorso tra i due prelati permetteva una ricostruzione delle principali vicende della vita del Valier⁸. Questa monografia, pubblicata nel 1972, ha rappresentato per molto tempo il principale studio moderno su Agostino Valier; ad essa seguiva a due anni di distanza un altro lavoro condotto da Lorenzo Tacchella insieme a Mary Madeline Tacchella, nel quale venivano riprese e in parte ampliate le informazioni biografiche proposte nella monografia del 1972, all'interno di una cornice nuova, quella della visita apostolica svolta dal Valier presso la diocesi di Trieste⁹. Questo studio si collocava nell'alveo di una serie di ricerche, inaugurate alla fine degli anni Cinquanta e portate avanti per circa un ventennio, incentrate sulle visite apostoliche svol-

6. Cesare Cavattoni, *Sulla vita e sopra alquante opere del prestantissimo Agostino Valerio cardinale e vescovo di Verona. Discorso dell'editore*, in Agostino Valier, *Due opere latine del preclarissimo Agostino Valerio cardinale e vescovo di Verona le quali col loro volgarizzamento il sacerdote Cesare Cavattoni pone a luce nel di in cui l'illustrissimo e reverendissimo Monsignore Luigi Marchese di Canossa entra solennemente al medesimo vescovato*, Verona, dalla tipografia di Giuseppe Civelli, 1862, pp. V-LX.

7. A questo riguardo, oltre ai lavori di Carlo Marcora e di Danilo Zardin, ai quali si rimanda nelle note del presente volume, basti ricordare a titolo esemplificativo le opere di Marc Fumaroli, *L'âge de l'éloquence: rhétorique et res literaria de la Renaissance au seuil de l'époque classique*, Genève, Droz, 1980; trad. it.: *L'età dell'eloquenza: retorica e res letteraria del Rinascimento alle soglie dell'epoca classica*, Milano, Adelphi, 2002, pp. 59-66, 102-108; e di John W. O'Malley, *Saint Charles Borromeo and the "praecipuum Episcoporum Munus": His Place in the History of Preaching*, in Id., *Religious Culture in the Sixteenth Century. Preaching, Rhetoric, Spirituality, and Reform*, Aldershot, Variorum, 1993, pp. 140-156; in italiano *San Carlo ed il «praecipuum episcoporum munus»*, in Franco Buzzi, Danilo Zardin (a cura di), *Carlo Borromeo e l'opera della «grande riforma»*. *Cultura, religione e arti del governo nella Milano del pieno Cinquecento*, Cinisello Balsamo, Silvana editoriale, 1997, pp. 59-68.

8. Lorenzo Tacchella, *San Carlo Borromeo e il card. Agostino Valier: carteggio; prefazione di sua eminenza il cardinale Michele Browne*, Verona, Istituto per gli studi storici, 1972.

9. Lorenzo Tacchella, Mary Madeline Tacchella, *Il cardinale Agostino Valier e la riforma tridentina nella diocesi di Trieste*, Udine, Arti grafiche friuliane, 1974.

te dal Valier negli anni 1578-1583 presso numerose diocesi dell'Italia del nord, della Dalmazia e dell'Istria¹⁰.

Solo di recente, nel 2009, a questi lavori si è affiancato il volume di Giovanni Cipriani, *La mente di un inquisitore*, che ha avuto il merito di proporre in edizione commentata uno scritto valeriano di indubbio interesse come il *De cautione adhibenda in edendis libris*¹¹. Quest'opera, edita per la prima volta a Padova nel 1719, presso i tipi di Giuseppe Comino, per iniziativa di Giovanni Antonio Volpi, rappresenta una fonte straordinaria per approfondire la conoscenza dell'itinerario biografico del Valier, in quanto si presenta nelle forme di un'autobiografia letteraria, nella quale l'ecclesiastico veneziano, ormai anziano, fa un bilancio della sua vita, soffermandosi sugli episodi e sugli scritti che l'hanno segnata maggiormente¹². Nel *De cautione* il Valier intreccia un dialogo con un muto interlocutore, l'amico Silvio Antoniano¹³, al quale egli si rivol-

10. Per un quadro d'insieme su questi studi si rinvia alla nota n. 202 del secondo capitolo.

11. Giovanni Cipriani, *La mente di un inquisitore: Agostino Valier e l'Opusculum De cautione adhibenda in edendis libris (1589-1604)*, Firenze, Nicomp, 2009.

12. Agostino Valier, *Opusculum numquam antehac editum de cautione adhibenda in edendis libris. Nec non Bernardi cardinalis Naugerii vita, eodem Valerio auctore. Accessere Petri Barrocii episcopi Patavini Orationes tres e mss. nunc primum erutae. Nonnullae item aliae patriciorum Venetorum quarum duae nondum typis descriptae fuerant*, Patavii, excudebat Iosephus Cominus, 1719. L'opera fu scritta dal Valier nell'inverno del 1589 e questa informazione si ricava dalle parole dello stesso autore che, rivolgendosi al destinatario dell'opera Silvio Antoniano, affermava: «Leges haec, Silvi candice amice, amice triginta annorum, qui maxima verae ac sinceræ benevolentiae erga me indicia dedisti; leges hominis Veneti fere sexagenarii lucubrationem (brevi enim tempore nonum et quinquagesimum agam annum» (ivi, p. 58). Come si apprende dal titolo dell'edizione padovana curata dal Volpi, il *De cautione* uscì insieme alla *Bernardis cardinalis Naugerii vita*, composta sempre dal Valier, e a tre orazioni del vescovo di Padova Pietro Barozzi († 1507). La *Vita* del card. Navagero fu pubblicata per la prima volta nel 1602 insieme ad un altro libello del vescovo di Verona: Agostino Valier, *Libellus, sive Apologia illustriss. et reverendiss. Augustini Valerii episcopi, et cardinalis ad Veronenses suos, qua cur reditum suum ad pastorale munus menses aliquot distulerit explicat. Vita etiam Bernardi Naugerii cardinalis Ecclesiae Veronensis administratoris*, Veronae, apud Angelum Tamum, 1602. Di quest'opera esiste anche un volgarizzamento settecentesco uscito insieme alla versione originale in lingua latina: *Vita di Bernardo Navagero P.V. cardinale di Santa Chiesa ed amministratore della Chiesa di Verona scritta da Agostino Valier, in Orazioni, elogi e vite, scritte da letterati veneti patrizi in lode di dogi, ed altri illustri soggetti, compresavi alcuna inedita e tutte per la prima volta volgarizzate*, 2 voll., In Venezia, della tipografia Pe-poliana, 1795-1796, vol. II, pp. 74-110. Le citazioni della *Bernardi cardinalis Naugerii vita* presenti in questo volume sono tratte dall'edizione settecentesca uscita presso la tipografia Volpi-Cominiana, mentre quelle inerenti al *De cautione* sono tratte dall'edizione pubblicata in appendice al volume di Cipriani, *La mente di un inquisitore*, cit., pp. 193-294. Quest'edizione, infatti, presenta un'aggiunta finale rispetto a quella del 1719, in quanto si basa su un manoscritto dell'opera conservato presso la Biblioteca Universitaria di Padova (Ms. 27), datato 1604 («Veronae anno MDC4»). Questa aggiunta, pertanto, copre gli ultimissimi anni della vita del Valier e, nello specifico, il periodo tra il 1589 e il 1604.

13. Sulla figura di Silvio Antoniano e sul ruolo da questi svolto come interprete del processo di rinnovamento cattolico in atto nel secondo Cinquecento si rinvia a: Elisabetta Pa-

ge in qualità di destinatario dell'opera e di custode di tutti i suoi scritti rimasti inediti. Nel testo, infatti, il Valier si soffermava sulla sua ricca produzione letteraria (costituita complessivamente, a detta del Volpi, da 128 opere e, secondo il Ponzetti, da oltre duecento scritti)¹⁴, spiegando di aver scelto di dare alle stampe solo gli scritti composti con un preciso intento pastorale, e di aver affidato tutti gli altri ad una circolazione più ristretta, veicolata per tramite di manoscritti e riservata solo alle persone a lui più care e vicine. Le ragioni di tale decisione vanno ricondotte a una concezione profondamente etica della scrittura, intesa innanzitutto quale strumento di conoscenza di sé e del mondo circostante, ben espressa dallo stesso autore in un passo del *De cautione*, laddove affermava:

Scribere est considerate loqui. Hi autem in scriptionibus praecipue considerandi videntur loci: quis scribat, quid scribatur, quomodo, cur, et ad quos. Qui loci, si a nobis tractentur, facile erit conoscere quanta in edendis libris adhibenda sit cautio. Qui audet docere alios, non solum illos qui sunt, sed profitetur etiam editione posse docere posteritatem¹⁵.

Per il Valier chiunque si volesse accostare alla scrittura doveva muovere dal famoso imperativo etico dell'oracolo delfico *Nosce te ipsum*, valutando realisticamente le proprie possibilità, nel massimo rispetto di quella gloriosa 'repubblica delle lettere' costellata di tante opere illustri, verso le quali bisognava tenere fisso lo sguardo prima di accingersi a nuove imprese letterarie. Da ciò derivava l'idea valeriana della scrittura concepita principalmente come mezzo di crescita personale, i cui risultati richiedevano di essere condivisi con pochi ed eletti amici perché, egli avvertiva, «non est enim magnus illorum virorum

trizi, *Silvio Antoniano un umanista ed educatore dell'età del Rinascimento cattolico (1540-1603)*, nuova ed. ampliata e aggiornata, 3 voll., Macerata, EUM, Edizioni dell'Università di Macerata, 2010; Ead., *Del congiungere le gemme de' gentili con la sapientia de' christiani: la biblioteca del card. Silvio Antoniano tra studia humanitatis e cultura ecclesiastica*, Firenze, Olschki, 2011.

14. Nell'edizione settecentesca del *De cautione* (*op. cit.*, pp. XXIII-XXVIII) il Volpi propone un *Index opuscolorum*, nel quale riporta un elenco degli scritti editi ed inediti del Valier, redatto sulla base delle informazioni fornite da Giuseppe Antonio Sassi in qualità di Prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano, presso la quale è conservato un ricco nucleo di opere manoscritte del Valier. Va rilevato, tuttavia, che un indice più ampio delle opere del Valier è presente nell'edizione settecentesca del *De consolatione Ecclesiae* curata da Giacinto Ponzetti (*op. cit.*, pp. XLIII-LXXX). La ricostruzione della produzione letteraria del Valier proposta dal Ponzetti risultava articolata in quattro diversi indici, di cui – come ricordava il Cavattoni (*Sulla vita*, cit., p. XXVII) – «contiene il primo le latine stampate e ne annovera 84; stanno nel secondo le latine, che nel 1795 erano soltanto sui manoscritti, e 105 ne ricorda; il terzo ha le volgari pubblicate, notandone 46; e l'ultimo le ha ancora inedite, e ne dà 18: donde esce la somma di 253». Va osservato che negli elenchi del Ponzetti sono incluse come opere a se stanti anche volgarizzamenti di testi latini del Valier, opere di cui il vescovo scrisse solo la lettera dedicatoria ed anche opere di cui fu solo committente; ciononostante la ricostruzione offerta dal Ponzetti rappresenta un utile strumento bibliografico per approcciare la vasta produzione letteraria del Valier.

15. Valier, *De cautione*, cit., cap. LI, p. 245.

numerus [...] in tanta varietate linguarum, et in tam magna copia librorum quibus obruimur, qui re vera ita sint docti, ut docere posteritatem queant, ut facile lucubrationes suas emendas statuant»¹⁶. In queste parole del Valier si può rintracciare l'essenza di quella *cautio* che è stata adottata da Giovanni Cipriani come parametro di riferimento per illuminare l'attività del prelado veneziano all'interno della Congregazione dell'Indice dei libri proibiti, della quale il vescovo di Verona era entrato a far partire nel 1587, e, più in generale, come chiave di lettura per comprendere «la complessa mentalità di un censore del tardo Cinquecento»¹⁷. A ben guardare, tuttavia, dietro la *cautio* valeriana ci sembra di poter leggere, in accordo con quanto rilevato da Marzia Giuliani, non solo quell'atteggiamento di prudenza in rapporto alla stampa delle opere, che il Valier applicò alla propria produzione e a quella che si trovò ad esaminare in qualità di 'censore', ma anche e soprattutto l'espressione più autentica dell'intero percorso esistenziale del prelado veneziano, il quale fece della «responsabilità intellettuale e morale» la cifra stessa della sua vicenda umana, intellettuale e pastorale¹⁸.

Queste tre dimensioni sono strettamente intrecciate l'una all'altra, anche se, come capita di frequente quando la storiografia si confronta con personaggi complessi e sfaccettati, non sono state adeguatamente approfondite dagli studi dedicati in modo specifico alla figura di Agostino Valier né in quelli che rimandano al suo operato in quanto protagonista dello scenario italiano del Cinquecento. In particolare, risulta ancora largamente trascurata ed inesplorata la dimensione pastorale ed educativa. Se, infatti, Cipriani ha offerto un profilo del Valier censore, se Lucioli ci ha parlato del Valier umanista e studioso come Santiello, Poppi e Puliafito si sono soffermati sul Valier filosofo¹⁹, rispetto all'attività del Valier come vescovo di Verona abbiamo contributi di inquadramento generale, come quelli di Cyriac K. Pullapilly e di Oliver Logan²⁰, e possiamo giovarci delle preziose informazioni presenti in lavori di storiografia

16. *Ibid.*

17. Cipriani, *La mente di un inquisitore*, cit., p. 9.

18. Marzia Giuliani, *Il vescovo filosofo. Federico Borromeo e I sacri ragionamenti*, Firenze, Olschki, 2007, p. 11 e, per un'analisi dei contenuti del *De cautione*, pp. 8-13.

19. Giovanni Santiello, *Tradizione e dissenso nella filosofia veneta*, Padova, editrice Antenore, 1991, pp. 116-139, 140-161; Antonino Poppi, *Ricerche sulla teologia e la scienza nella Scuola padovana del Cinque e Seicento*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001, pp. 47-57; Anna Laura Puliafito, *Filosofia aristotelica e modi dell'apprendimento. Un intervento di Agostino Valier su "Qua ratione versandum sit in Aristotele"*, «Rinascimento. Rivista dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento», 30, 1990, pp. 153-172.

20. Agostino Valier, *Instituzione d'ogni stato lodevole delle donne cristiane, and Ricordi [...] lasciati alle monache nella sua visitazione fatta l'anno del Santissimo Giubileo 1575*, edited by Francesco Lucioli, Cambridge, MHRA, 2015; Cyriac K. Pullapilly, *Agostino Valier and the Conceptual basis of the Catholic Reform*, «The Harvard Theological Review», 85, 3, 1992, pp. 307-333; Oliver Logan, *Agostino Valier (1531-1606) bishop of Verona and cardinal*, in Id., *The Venetian upper clergy in the 16th and 17th centuries: a study in religious culture*, Lewiston, The Edwin Mellen Press, 1996, pp. 215-304.

fia locale, come quelli di Pighi, Orlandi e Cervato²¹, ma non disponiamo allo stato attuale di una ricostruzione organica, capace di offrire uno spaccato complessivo e puntuale dell'impegno pastorale ed educativo del Valier presso la Chiesa veronese. Il presente lavoro si propone di colmare tale lacuna, servendosi dell'apporto di documenti e fonti a stampa largamente trascurati o del tutto ignorati nei ritratti del Valier fin'ora proposti. In questa direzione si è pensato di valorizzare soprattutto il nesso tra azione pastorale ed azione educativa, che – a nostro avviso – rappresentano, per così dire, le due facce di una stessa medaglia o, se vogliamo, i due principali versanti di applicazione della *Reformatio Ecclesiae* in contesto diocesano, e che – se opportunamente lumeggiati attraverso una lettura attenta delle fonti e il ricorso alla letteratura scientifica più accreditata – consentono di neutralizzare i rischi e le derive della ricostruzione apologetica e localistica, per assumere una prospettiva d'indagine in grado di dialogare con i più generali quadri della storia culturale e religiosa del Cinquecento. L'operato di Agostino Valier e dei tanti vescovi che come lui seguirono il modello borromaico, ricavandosi un proprio stile pastorale e un'autonoma via di interpretazione del ministero episcopale, mostra come la diocesi rappresenti non solo un oggetto di studio da indagare con le categorie proprie della storia religiosa e delle istituzioni, ma anche e soprattutto uno straordinario campo di ricerca per comprendere le dinamiche attinenti alle pratiche formative che interessarono gli uomini e le donne dell'età moderna. Ne emerge un profilo antropologico che ha il suo centro nella dimensione religiosa e spirituale, perché l'uomo di antico regime prima che essere suddito, re, marito e padre è un uomo devoto, che occupa un posto preciso nella società ed esercita il suo ruolo in funzione di una percezione di sé e del mondo circostante che è determinata dalla sua collocazione confessionale. Studiare da vicino l'opera di un vescovo che aspira ad attuare un progetto educativo globale e sistematico nella sua diocesi consente, allora, di aggiungere tasselli alla comprensione di quell'*Europa dei devoti* di cui ci ha parlato Châtellier²², edificata attraverso un'azione educativa diffusa e omnicomprensiva, della quale si fecero promotrici, in primo luogo, le singole Chiese e i loro rappresentanti locali. In uno scenario come quello presente, dominato da riletture della storia dell'educazione tutte schiacciate sul presente, le quali tra l'altro negano l'esistenza di una scuola prima dell'avvento dei moderni sistemi scola-

21. Giovanni Battista Pighi, *Cenni storici sulla Chiesa veronese*, 2 voll., Verona, Archivio Storico Curia Vescovile, 1980-1988; Dario Cervato, *Diocesi di Verona*, Venezia, Giunta regionale del Veneto; Padova, Gregoriana libreria editrice, stampa 1999; Id., *Verona sacra. Profilo di storia della Chiesa veronese*, 2 voll., Verona, Della Scala, 2000. Angelo Orlandi, oltre ad aver curato le annotazioni aggiuntive dell'opera di Pighi, apparsa originariamente a puntate mensili fra il 1914 e il 1926 nel «Bollettino ecclesiastico veronese», è autore di numerosi saggi e articoli sulla storia della Chiesa veronese, ai quali si rimanda nelle note dei capitoli del presente volume.

22. Louis Châtellier, *L'Europe des dévots*, Paris, Flammarion, 1987; trad. it.: *L'Europa dei devoti*, Milano, Garzanti, 1988.

stici nazionali a marcatura statale e che, quando decidono di spingersi a ritroso nel tempo non vanno oltre il Secolo dei lumi e l'assolutismo settecentesco, appare importante offrire spunti che consentano di riflettere sulla complessità e sulla ricchezza delle realtà educative che hanno animato i secoli centrali dell'età moderna.

Il percorso di ricerca condotto in questi anni è stato articolato in quattro fasi principali, i cui risultati sono confluiti nelle quattro parti in cui è strutturato il primo volume del presente lavoro. Nella prima parte si propone una ricostruzione essenziale del periodo giovanile del Valier, con l'intento di offrire uno sguardo sintetico sui personaggi, sugli eventi e sulle opere che hanno segnato maggiormente la vita del giovane aristocratico veneziano, dagli anni fondamentali della formazione padovana fino all'esperienza cruciale della partecipazione, in qualità di 'spettatore esterno', al Concilio di Trento. Questa prima parte è strettamente funzionale alla comprensione della seconda. *Conoscere per educare*: questo è il concetto chiave attorno al quale ruotano i capitoli della seconda parte che, analizzati i modelli ispiratori dell'azione pastorale del Valier (Gian Matteo Giberti e Carlo Borromeo), si sofferma su alcuni strumenti di governo adottati dal vescovo di Verona per impostare una regia di governo coordinata tra centro e periferia e per stabilire un legame diretto con il clero e i fedeli della Chiesa veronese. Sono pertanto prese in esame fonti diocesane apparentemente lontane dalla materia educativa, come i verbali delle visite pastorali e i decreti dei sinodi diocesani, ed è presa in considerazione la posizione del Valier rispetto al ministero della parola, sia in riferimento al rapporto personale stabilito dal vescovo di Verona con l'esercizio della predicazione che in rapporto alle direttive lasciate al clero in merito a questo dovere precipuo della *cura animarum*. Con le ultime due sezioni del volume si entra nel vivo del progetto educativo-pastorale del Valier, in quanto vengono passati in rassegna i diversi aspetti del complesso programma di rinnovamento religioso valeriano rispetto alle due componenti principali della *societas christiana*: il clero e il popolo. Al centro dell'opera pastorale del Valier si colloca una visione a tutto tondo del dovere della cura delle anime, che passa attraverso una letteratura pedagogica specializzata a seconda degli stati sociali (statuti, regolamenti, ricordi, memoriali, lettere pastorali, catechismi, trattati educativi), che si serve di una vasta gamma di istituzioni educative (dalle scuole di catechismo al collegio dei nobili, dalle *scholae sacerdotum* al seminario diocesano) ed istituti assistenziali (conservatori femminili, ospedali per poveri, malati, orfani ed infanzia abbandonata), che ricorre all'aiuto di confraternite e congregazioni (dalle Compagnie di Carità alle confraternite eucaristiche e mariane fino alle Compagnie della dottrina cristiana), e che si giova ampiamente del supporto di ordini religiosi maschili e femminili (specie di quelli di recente fondazione, come Gesuiti, Cappuccini, Orsoline e Dimesse), al fine di offrire sostegni concreti all'attività pastorale ordinaria dei parroci e di garantire risposte adeguate e mirate alle varieghe esigenze formative, assistenziali e spirituali di una società cristiana composita, da modellare, adeguare e guidare lungo i binari del disegno di riforma tridentina, nel rispetto delle peculiarità

delle condizioni di vita di tutte le sue componenti. Gli elementi di correlazione tra le varie parti che compongono questo primo volume sono posti in luce nelle conclusioni, che intendono offrire uno sguardo globale e, insieme, di prospettiva sull'operato e sul 'lascito' del Valier, soffermandosi sugli ultimi anni di episcopato, portati avanti parallelamente agli impegni di curia, e sul rapporto stretto dal vescovo di Verona con quello che egli considerò a tutti gli effetti come il suo diretto discepolo ed erede: Federico Borromeo.

Il secondo volume del presente lavoro è dedicato interamente alle fonti e propone una selezione di testi, scritti direttamente dal Agostino Valier o su sua commissione, che presentano caratteristiche formali e contenutistiche molto diverse, in quanto pensati per destinatari, situazioni e contesti di vita specifici, ma che nell'insieme restituiscono un quadro efficace delle varie articolazioni del progetto culturale valeriano. Anche in questo caso è stata adottata un'organizzazione in sezioni, corrispondenti a diverse tipologie di fonti, raggruppate secondo il seguente ordine: I) *Lettere ai fedeli*, II) *Disposizioni, istruzioni e decreti*, III) *Regole, costituzioni ed ordini*, IV) *Trattati educativi e Catechismo*. Le diverse sezioni sono state pensate in stretta relazione con le parti proposte nel primo volume, nell'intento di offrire al lettore e allo studioso, interessati ad intraprendere nuove ricerche, un luogo di riflessione e di approfondimento diretto e autonomo.

Macerata, 29 maggio 2015

Ringraziamenti

Al termine di questa ricerca, desidero ringraziare quanti ne hanno sostenuto lo sviluppo negli anni: in particolare, i professori Roberto Sani e Anna Ascenzi dell'Università degli Studi di Macerata, con i quali ho discusso l'impostazione iniziale del progetto e le varie tappe di avanzamento; la professoressa Dorena Caroli, che insieme alla professoressa Ascenzi, ha accolto il presente lavoro nella collana *Storia delle istituzioni educative e della letteratura per l'infanzia*; il dott. Francesco Luciola, fellow di Villa I Tatti – The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Firenze, con il quale ho condiviso i punti di intersezione tra le nostre ricerche parallele su Agostino Valier; mons. Franco Segala dell'Archivio Storico della Curia Diocesana di Verona, mons. Dario Cervato della Biblioteca Capitolare di Verona, mons. Angelo Orlandi e il dott. Alberto Savoia della Biblioteca del Seminario di Verona, la dottoressa Chiara Contri della Biblioteca dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, il dott. Salvatore Vassallo dell'Archivio Romano della Compagnia di Gesù, il personale della Biblioteca Ambrosiana di Milano, della Biblioteca Civica di Verona, della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco e il personale degli archivi e biblioteche presso i quali ho svolto in questi anni le mie ricerche. Il ringraziamento più sentito va, infine, alla mia famiglia, per l'incoraggiamento, la comprensione e la pazienza con le quali hanno sostenuto questo lavoro.

A nonna Assunta